

Acireale, 23 giugno 2020

prot. 022/2020

Mons. Sebastiano Raciti

Oggetto: messaggio agli insegnanti di religione cattolica

Carissime/i,

A conclusione di un anno scolastico particolarmente difficile e allo stesso tempo pieno di nuove sfide, Vi consegno alcune riflessioni e prospettive che mi sembrano particolarmente urgenti.

Grazie anzitutto per il servizio e la testimonianza dentro la scuola per una formazione integrale dei bambini, dei ragazzi e dei giovani e per una crescita armoniosa delle future generazioni.

### **1. Lo sguardo della Chiesa attraverso gli occhi di ognuno di Voi**

Nel nostro recente incontro (il 19 giugno u.s.) presso la Chiesa S. Paolo abbiamo insieme ringraziato il Signore per l'anno appena trascorso. Ho sentito tanta gioia nel poter di nuovo pregare con ciascuno e salutarvi al termine della Messa. Una gioia velata di tristezza nel constatare che ancora un consistente numero di insegnanti è assente a questi momenti di preghiera e formazione.

Quando non ci si lascia coinvolgere dall'invito della Chiesa a curare la formazione spirituale, pedagogica e culturale, è come se la dimensione ecclesiale perdesse negli occhi e nel cuore dell'insegnante il suo splendore. Il Vescovo guarda e incontra in voi e attraverso il vostro servizio le migliaia di ragazzi e giovani che altrimenti non può raggiungere. Quando, passando in mezzo a voi all'inizio della Messa, noto l'assenza di tanti volti, in quel momento sento che in molte aule da tempo entra solo il tecnico e non il testimone che con competenza e passione ecclesiale desidera seminare nel cuore di ognuno la sete di verità e di bene.

IL VESCOVO DI ACIREALE



Lo sguardo della Chiesa, nel Vostro sguardo, incontra i sentieri di vita e di scoperta dei nostri ragazzi, non lasciate mancare questa luce nella stagione così promettente della crescita di persone che costruiranno il futuro della Chiesa e del nostro Paese.

## **2. Formazione e impegno pastorale**

L'Ufficio per la Pastorale Scolastica e per l'Insegnamento della Religione Cattolica, che ringrazio, ogni anno predispone un ricco Calendario di incontri di spiritualità e di formazione per aiutare il necessario aggiornamento e la cura personale. E' di fondamentale importanza assumere con disponibile responsabilità un atteggiamento di attiva partecipazione ad ogni iniziativa.

Accanto a questi momenti Vi chiedo di non trascurare l'attenzione al cammino pastorale della nostra Chiesa che si dispiega nel corso dell'anno con alcuni appuntamenti sia a livello diocesano che parrocchiale. La Vostra presenza diventa ponte tra la scuola e la vita della Chiesa. Voi portate dentro l'esperienza ecclesiale il variegato mondo della scuola con i suoi valori educativi, le domande e le inevitabili difficoltà. E, allo stesso tempo, comunicate con la testimonianza del Vostro impegno nella scuola la fiducia e le attese della Chiesa verso i giovani.

## **3. Il futuro dell'ora di Religione**

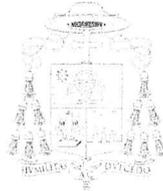
Il momento presente, è inutile nascondere, è carico di incognite e difficoltà sul futuro dell'Ora di Religione nell'istituzione scolastica. A fronte di un elevato numero di avvalentesi al Centro-Sud, si riscontra una notevole difficoltà soprattutto al Nord, con classi di pochi avvalentesi.

In questa situazione, l'Ora di Religione riprenderà vigore non da ulteriori provvedimenti legislativi ma da insegnanti che sapranno con la loro competenza, passione e testimonianza, coinvolgere i ragazzi e le loro famiglie e così creare nel Paese una richiesta silenziosa ed efficace di non escludere dalla Scuola un percorso di ricerca e consapevolezza della dimensione religiosa nella vicenda umana.

Vi esorto a curare il dialogo con i ragazzi, le famiglie e le altre componenti della scuola, soprattutto i colleghi delle altre discipline. Collaborare a percorsi interdisciplinari e prestarsi volentieri – anche con qualche sacrificio personale – ad abitare il mondo della scuola, per seminare in ogni occasione l'inquietudine della ricerca e delle questioni che non cessano di interrogare l'umano peregrinare.

La nostra Chiesa, in questi anni ed io in prima persona, si è spesa attraverso progetti di collaborazione – nel rispetto dell'autonomia scolastica – per mettere in comunicazione i saperi e le esperienze di vita che sono soprattutto necessari nel tempo della formazione.

IL VESCOVO DI ACIREALE



Cari insegnanti, Vi ho scritto per tenere vivo il Vostro impegno. Confido molto nella missione che svolgete dentro la Scuola. La Chiesa oggi ha bisogno di riprendere il dialogo con le nuove generazioni. Voi ne siete un passaggio importante. Sono certo che non deluderete queste attese.

Vi benedico e Vi attendo per la celebrazione del mandato per l'inizio del nuovo anno scolastico.



+ Antonino, Vescovo

+ Antonino Raspanti

IL VESCOVO DI ACIREALE